

I SIMBOLI DELLA CITTA'

IL CONCORSO

126 GLI STUDENTI CHE SI SONO SFIDATI NEL PREMIO «FIRENZE PER MARIO LUZI»

IL FILM

I RAGAZZI HANNO ASSISTITO ALLA PROIEZIONE DI «UN VIAGGIO IN VERSI CON LUZI»

Il tavolo di Palazzo Vecchio con il professor Marchi, l'assessore Giachi, il nostro Luigi Ceccherini e il figlio di Luzi, Gianni Luzi



L'INTERVENTO

SE IL CENTRO E' DESTINATO A DEPERIRE

Domani (ore 10.30 - Aula Magna dell'Università, piazza San Marco, 4) nono appuntamento con «Incontri con la città». Interviene Alberto Breschi, professore di progettazione dell'architettura, sul tema «Firenze, amata città. Verso una dimensione urbana».

FIRENZE è una città "congelata" nel mito del suo passato a cui non ha saputo aggiungere un mito contemporaneo. L'immagine di Firenze che il satellite ci trasmette testimonia il definitivo dissolvimento della sua forma urbana nell'indifferenziata conurbazione della piana. L'area metropolitana vasta, informe e priva di un disegno unitario, trova il suo fulcro e la sua identità nei centri storici. Di questi il più significativo, quello di Firenze, è andato incontro ad un progressivo deterioramento dovuto a molteplici fattori, tra cui un turismo di massa e una progressiva riduzione della residenza. Un centro storico che si consuma nell'uso esclusivo del turismo è destinato a deperire. Il Museo che coincide con un'intera città non designa un luogo ma la dimensione separata in cui si trasferisce ciò che un tempo era sentito come autentico ed ora non più. Oggi diviene prioritario invertire questa museificazione, riportando nel centro storico la residenza che costituisce la linfa vitale della città. Il centro dovrà valorizzare e recuperare spazi urbani sottoutilizzati - largo Annigoni, piazza Brunelleschi e piazza del Mercato sono alcuni esempi - attraverso quel processo di metamorfosi che da sempre ha caratterizzato le città storiche. L'introduzione di funzioni innovative e visibili e il recupero di nuove forme dell'abitare quali il co-housing e il co-working sono gli ingredienti necessari ad attuare e attualizzare i cambiamenti che si sono verificati negli ultimi vent'anni nella società. L'architettura dovrà fornire gli esempi e i modelli di questo cambiamento.

Alberto Breschi

Scuola e poesia, lezione senza tempo

Studenti in gara per ricordare Luzi

Cerimonia di premiazione in Palazzo Vecchio a 9 anni dalla morte

PER OLTRE tre decenni ha insegnato a politici, diplomatici, storici, sociologi, giuristi e giornalisti, a cambiare... verso, sul come leggere il presente e immaginare il futuro. Sotto gli insegnamenti di Mario Luzi, uno dei più grandi poeti italiani del '900, si è formata un'intera classe dirigente: quella che ha ricevuto la sua formazione al Cesare Alfieri, la facoltà di Scienze politiche di Firenze, dove il poeta-scrittore aveva la cattedra di letteratura francese. E ieri, nel nono anniversario della sua morte e a qualche mese dal centesimo anniversario della sua nascita, Firenze gli ha voluto dedicare una giornata speciale fitta di mille appuntamenti. Il più importante a Palazzo Vecchio, nel Salone dei Duecento, dove qualche centinaio di ragazzi hanno partecipato alla cerimonia del Terzo premio 'Firenze per Mario Luzi' nato in collaborazione con *La Nazione*. Luzi dopo la laurea si era dedicato all'insegnamento del francese prima nei licei e poi dal 1955 all'università fiorentina. Un dialogo fra poesia e scuola mai interrotto. Ecco perché 126 ragazzi degli istituti toscani si sono cimentati in una gara in grado di appassionare an-



I ragazzi che si sono classificati ai primi tre posti. In tutto sono stati 126 gli studenti che hanno partecipato alla gara per ricordare il grande poeta fiorentino

cora il mondo della scuola alla poesia. Perché? La risposta più genuina l'ha data uno dei ragazzi vincitori di cui pubblichiamo il testo qui accanto: inutile aggiungere altro. Le premiazioni dei ragazzi sono state effettuate dall'assessore all'educazione Cristina Giachi che, di prima mattina, si era recata, insieme al figlio del poeta, Gianni Luzi, al cimitero di Castello dove è sepolto. Alla cerimonia ha partecipato commosso lo stesso

Gianni Luzi che ha ricordato brevemente l'opera del padre. Il professor Marco Marchi, docente di Letteratura Italiana moderna e contemporanea dell'Università, ha rinunciato a fare la sua 'Lectio magistralis' per parlare a braccio di come la poesia ci possa fornire una chiave di lettura più autentica della nostra vita. Ai ragazzi è stato poi proiettato in anteprima il film 'Un viaggio in versi con Mario Luzi' dei registi Antonio Bartoli e Silvia Folchi, curato dal-

lo stesso Marchi, e sponsorizzato dalla Regione. Il film è stato poi proiettato, nel pomeriggio, alle Murate. Sempre nel pomeriggio di ieri, ma a Palazzo Medici Riccardi, il regista e autore Ugo De Vita ha presentato il suo spettacolo 'Anima e destino' dedicato all'opera di Luzi. Martedì 4 marzo, infine, toccherà a Palazzo Madama ricordare il poeta che fu nominato senatore a vita dal presidente Ciampi proprio 10 anni fa.

Luigi Ceccherini

1° CLASSIFICATO

«Come Paolo e Francesca»

*BUFERA di vento
Non divide gli amanti
vento forza e rassegnazione
In questa danza
alla distruzione
Nel secondo cerchio
della seduzione
Non c'è via di scampo
A questa tempesta
Condannati
Per sempre insieme
Come Paolo e Francesca.*
Erika Casula

1° EX AEQUO

«L'onda»

*MARE in tempesta
come lupi nella notte
che ululano alla luna
Il dolce e tranquillo
gabbiano
posato sulla banchina
bagnandosi le zampe,
s'immerge d'infinito,
riflette
l'immensità del mondo,
riflette
la diversità del pensiero.
L'amore.
La vita.*
Alessandro Tonelli

2° CLASSIFICATO

«Scrivere una poesia»

*LA POESIA ti porta via
se è sincera, se è poesia vera
riesce a trasportarti
in mondi trasparenti
Per quel poco che dura
sparisce la paura,
l'allegria appare
e la tristezza scompare.
La poesia è fantasia
che può indicarti una via
se la sai interpretare
la vita ti potrà cambiare
La poesia serve per trasmettere
un messaggio
anche se a volte usa
uno strano linguaggio.
E' potente e diretta
perché significativo*

*e suono delle parole
imprimono il ritmo
in maniera perfetta.
Che sia ode, canzone o sonetto
non muore, vive nel tempo
anche chiusa in un cassetto.
Non è difficile scrivere poesie
soprattutto se per iniziare
si pensa alle proprie malinconie
ma si possono esprimere
anche momenti di gioia, sensazioni,
affetti e ricordi
non solo noia
L'importante è non temere
gli altrui giudizi
anche se vi troveranno numerosi vizi:
scrivere è bello pensa sola a quello.*
Lorenzo Stefanelli

Mario Luzi



3° CLASSIFICATO

«Kappa»

*NELL'ALFABETO
c'è la kappa
e laacca la distacca.
Ma è difficile da usare
se la vuoi cancellare
Poche ragazze che si mettono
la lacca
come parole che iniziano
con la kappa.*
Stefano Bacciottini